

Un messaggio di modernità straordinaria

Esprimo vivo apprezzamento per la iniziativa del Teatro dell'Opera di Roma, d'intesa con il Comitato nazionale per le celebrazioni del centesimo anniversario della nascita di Altiero Spinelli, di dedicare la serata inaugurale della stagione estiva 2008 al "padre dell'Europa".

Altiero Spinelli, come ho ricordato nella raccolta di scritti e di interventi che ho voluto dedicargli per il centenario, è stato un grande visionario.

Oggi è perfino difficile capire come sia stato possibile che, dopo tanti anni di carceri e di confino, mentre si trovava nell'isola di Ventotene, tagliato fuori dal resto del mondo, abbia potuto guardare tanto lontano, e concepire qualcosa di così radicalmente nuovo: che soltanto se si fosse messo un limite alle sovranità nazionali, soltanto se si fosse cercato di costruire qualcosa di diverso da una semplice alleanza tra gli Stati sovrani, soltanto se si fosse trovato il modo di mettere insieme delle sovranità, delle funzioni, dei poteri per esercitarli al livello sovranazionale, si sarebbero potute superare le contraddizioni ed evitare le sciagure del passato.

Se si rilegge oggi il *Manifesto di Ventotene*, come ho avuto ancora modo di osservare, lo si trova di una modernità straordinaria. Non è vero che quel *Manifesto* rappresenti il progetto di un superstato centralizzato, come è stato detto di recente dai nemici del Trattato per l'Europa unita.

Se si rilegge Altiero Spinelli si vede che egli pensava soltanto a dare alcuni essenziali poteri all'Europa: quelli che, lasciati nelle mani degli Stati nazionali, avevano prodotto conflitti e disastri. Quello era dunque un progetto di edificazione di una entità completamente nuova, che ha ispirato l'intera azione di Spinelli e ha dato impulso alla stagione di costruzione dell'Unione europea.

Mi felicito, dunque, con il Teatro dell'Opera di Roma e con il Comitato nazionale Altiero Spinelli per aver sottolineato la coincidenza della recita inaugurale dell'*Aida* con il prossimo Vertice europeo di Parigi in cui si affronterà il progetto dell'Unione per il Mediterraneo.

La suggestiva opera di Verdi contribuirà ad accomunare gli animi nella prospettiva della nuova stagione di dialogo fra i popoli.

Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica